

CHIARIMENTO N. 14

Quesito

In riferimento alla procedura in parola e considerando che trattasi di un servizio mensa dove i ricavi sono misurati a corrispettivi in base al numero dei pasti serviti siamo a richiedere di confermare quanto riportato nel disciplinare e cioè che la base d'asta per il lotto n. 1 e n. 2 sono comprensivi dei costi della manodopera o se trattasi di refuso di stampa.

Risposta

Gli importi a base di gara per entrambi i lotti sono comprensivi dei costi della manodopera. L'ANAC, nella **Delibera n. 528 del 15 novembre 2023**, partendo dall'analisi degli artt. 41, comma 14, 108, comma 9, e 110, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023 e dell'interpretazione fornita nel bando-tipo n. 1/2023, ha formulato una lettura sistematica e costituzionalmente orientata delle disposizioni del Codice in materia di costi della manodopera, rilevando che *“l'art. 41, comma 14, del d.lgs. 36/2023, nella parte in cui stabilisce che i costi della manodopera sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso, deve essere letto ed interpretato come volto a sancire l'obbligo della Stazione appaltante di quantificare ed indicare separatamente, negli atti di gara, i costi della manodopera che, **tuttavia, continuano a far parte dell'importo a base di gara, su cui applicare il ribasso offerto dall'operatore per definire l'importo contrattuale**”*. È stato evidenziato, inoltre, che *“solo seguendo tale impostazione, si spiega anche l'obbligo del concorrente di indicare i propri costi della manodopera, a pena di esclusione dalla gara (art. 108, comma 9, d.lgs. 36/2023), previsione che sarebbe evidentemente superflua se i costi della manodopera non fossero ribassabili, e il successivo art. 110, comma 1, che include i costi della manodopera dichiarati dal concorrente tra gli elementi specifici in presenza dei quali la Stazione appaltante avvia il procedimento di verifica dell'anomalia”*. Tale interpretazione è stata condivisa anche dal MIT (parere n. 2154 del 19 luglio 2023) e dalla giurisprudenza maggioritaria (cfr. Cons. Stato, sez. V, 9 giugno 2023, n. 5665, TAR Sicilia, Palermo, 19 dicembre 2023, n. 3787) e di recente dal TAR Toscana (sentenza del 29 gennaio 2024, n. 120).